

CARCOFORO: UN PAESE WALSER

Carcoforo sorge a 1304 m s.l.m, nel mezzo di una conca dove si alternano pascoli alpini a boschi di larice e abete. Il paese, caratterizzato da tratti tipici degli insediamenti valsesiani, è uno dei comuni più piccoli d'Italia e, grazie alla sua pregevole bellezza e all'ospitalità degli abitanti, nel 1991 venne eletto "Villaggio Ideale d'Italia" dalla rivista Airone.



I Walser

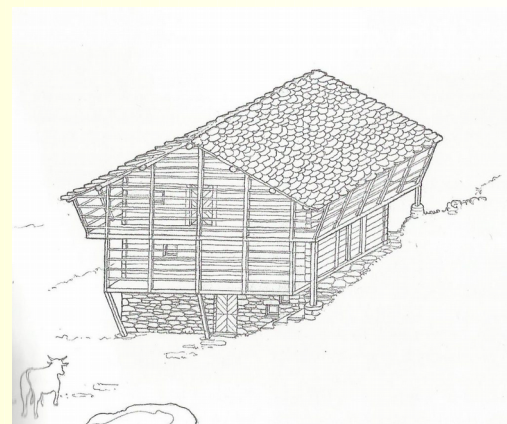
I Walser sono la popolazione che ha dato vita alla più ardita colonizzazione medievale delle Alpi. Originari del territorio vicino alle sorgenti del Rodano, nella Valle del Goms, cuore dell'alto Vallese. Il termine Walser deriva da "Walliser", ovvero vallesano, dove, fin dal X secolo, si erano insediati pastori alemanni che fondarono il primo importante insediamento permanente in alta quota.

L'approccio Walser al territorio alpino avvenne secondo il modello dell'insediamento di tipo sparso cioè con fattorie isolate autosufficienti dette "Hofe". Era un'economia mista basata sull'allevamento del bestiame e sull'agricoltura d'alta montagna. Nel corso dei secoli i Walser poterono condurre una doppia attività: allevamento e agricoltura di tipo stanziale e impresa colonizzatrice di tipo migratorio che ne permise un'espansione in diversi periodi: l'Alta Valsesia è un tipico esempio di colonizzazione a tappe che si avviò a partire dal XII secolo.

L'Architettura Walser

L'abitazione walser presenta caratteristiche peculiari: racchiude sotto un unico tetto l'abitazione, la stalla e il fienile. Il piano terreno è costituito da muratura in pietra a secco sulla quale si elevano i piani superiori in legno, per lo più larice. Caratteristica originale è la presenza di loggiati coperti, un tempo utilizzati per essiccare il fieno al riparo dalle abbondanti piogge estive.

A Carcoforo sono rimaste poche abitazioni walser poiché il gravissimo incendio del 1863 ne distrusse la gran parte.



Carcoforo

Il primo documento che fa riferimento a Carcoforo è una preziosa pergamena del 1383 che la descrive come l'Alpe Carcoffeni. L'etimologia di Carcoforo è tutt'oggi un enigma poiché il termine "Carcoffeni" potrebbe indicare il luogo dove cresce il fieno (**Carec**) e quindi rimandare alla funzione del luogo utilizzato come pascolo estivo.

Progressivamente da alpeggio si trasformò in insediamento stanziale e si avviò anche lo sfruttamento delle risorse minerarie presenti sul territorio. Un'altra etimologia del nome Carcoforo può essere ricondotta a "Chalchoufu", cioè "luoghi in cui veniva lavorata la calce", anche se di questa attività si sono perse quasi totalmente le tracce.

Oggi a Carcoforo si coniugano in armonia gli antichi mestieri e la pastorizia con le nuove esigenze rappresentate soprattutto da una diversa dimensione del turismo, ora più attento al rispetto della montagna, delle ricche tradizioni di questa valle e desideroso di sentirsi parte di una natura che ha ancora molto da insegnare a chi sa rispettarla e contemplarla.



Immagine di Jean Ragozzi scattata alla fine del '800